

PADRE GABRIELE ALLEGRA: UN MISSIONARIO AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

*di Katia Trovato
in Logos (a. I, n. 4, Ottobre - Dicembre 1994)*

Di P. Gabriele Allegra, missionario francescano, il ricordo è sempre vivo in quelli che lo hanno conosciuto e merita che tanti altri, pur non avendo avuto questa opportunità, possano conoscere, attraverso questa breve biografia, la sua vita ed il suo operato, così come è stato per la scrivente.

P. Gabriele Allegra nasce il 26 dicembre del 1907 a S. Giovanni La Punta (Catania) da Rosario e Giovanna Guglielmino, al fonte battesimale riceve il nome di Giovanni come il nonno paterno e di Stefano. Giovanni viene al mondo in una famiglia povera e numerosa ma onesta, che gli trasmette un patrimonio di preziose qualità che non si acquistano certo col denaro ma che sono sicuramente di più alto valore come l'umiltà, la volontà, il senso dell'amicizia e soprattutto un grande amore per Dio e per la Chiesa.

Con l'insegnamento ed i preziosi suggerimenti dei suoi genitori, Giovanni cresce con profonda serenità, di carattere aperto e generoso si distingue per le notevoli capacità di apprendimento ma, anche per la preghiera: quando egli era dedito a questa quasi si trasformava facendo presagire quello che sarebbe divenuto.

All'età di 11 anni entra nel convento di S. Biagio di Acireale. La madre gli prospetta enormi sacrifici, ma Giovanni sembra non comprendere: è al colmo della sua felicità.

La sua permanenza al convento lo trasforma ancor di più ed il ragazzino diventa sempre più attento e riflessivo in ogni sua manifestazione e gesto.

Frequenta il Ginnasio presso il Seminario Vescovile di Acireale.

Nel 1923, ed esattamente il primo ottobre, diventa Frate Gabriele Maria e compie a Bronte (Catania), presso il Convento di S. Vito il noviziato.

L'Anno dopo ritorna in Acireale per completare gli studi umanistici e filosofici.

Nel settembre del 1926 parte per Roma dove rimane fino al 1930 presso il Collegio Missionario Internazionale di S. Antonio. Egli qui inizia i suoi studi teologici e linguistici in preparazione al sacerdozio e alla vita missionaria della quale già da tempo sente il richiamo.

Il 20 luglio del 1930 P. Allegra viene ordinato sacerdote ed il 15 agosto dello stesso anno ritorna al paese natio per celebrare la sua prima messa.

Frate Gabriele Allegra è un uomo animato da sentimenti di dolcezza, di umiltà e di disponibilità fino al sacrificio; modello di pietà e generosità sulle orme del grande poverello di Assisi, va pellegrino in terra d'Oriente.

Nel maggio del 1931 il giovane sacerdote è in partenza per la Cina, dove giunge il 20 luglio a Hengyang, nella provincia di Hunan. Gli anni che trascorre a Hengyang, dal 1931 al '39, sono segnati da un forte spirito missionario; qui approfondisce la lingua locale, che aveva precedentemente iniziato a studiare a Roma, dedicandovi molto tempo assieme agli studi biblici, senza mai però tralasciare gli altri suoi compiti. Nel 1935 inizia la traduzione del Vecchio Testamento dall'ebraico al cinese ma, i forti ritmi lavorativi ne compromettono lo stato di salute, per cui nel maggio del 1939 è costretto a rientrare in Italia per ristabilirsi.

Nel 1940 P. Gabriele si reca in Terra Santa inviato a tenere un corso di Teologia Giovannea presso l'Istituto Biblico Internazionale Francescano della flagellazione in Gerusalemme, da dove nel 1941, ritorna in Cina.

La guerra però gli impedisce il ritorno ad Hengyang, allora i suoi superiori decidono di inviarlo nella più sicura Pechino, dove viene nominato cappellano dell'Ambasciata Italiana: fra i tanti ruoli avuti, questo è tra i più difficili, poiché si propone come mediatore di pace in pieno conflitto mondiale.

Ma è proprio grazie alla sua persona e al suo carattere così umile, cortese e affabile che riesce ad accattivarsi un vasto giro di amicizie e a risolvere spinose questioni grazie a mediazioni difficili e delicate.

Nonostante tutto ciò la sua più grande occupazione rimane il lavoro di traduzione della Bibbia. Finalmente alla fine del 1944 il Vecchio Testamento viene ultimato nella sua traduzione in cinese.

Il 2 agosto del 1945 il Superiore dei Francescani accetta la proposta di P. Allegra di istituire in Cina l'Istituto Biblico Cinese che negli anni avvenire avrebbe portato P. Gabriele, assieme ad altri collaboratori alla pubblicazione delle traduzioni e commenti del Vecchio Testamento.

Ma nel 1948 la città di Pechino viene occupata e P. Allegra assieme ad altri suoi confratelli è costretto, per continuare la sua missione ed il suo lavoro, a trasferirsi in un luogo più sicuro, ad Hong Kong, dove resterà fino alla morte.

È proprio ad Hong Kong che le autorità ecclesiastiche finalmente si rendono conto dell'importanza del lavoro che P. Allegra stava portando avanti con tanto coraggio. Ed ecco che con l'aiuto della Congregazione per la Fede e dell'Ordine Francescano viene acquistato uno stabile dove viene aperto un centro in cui P. Gabriele può dedicarsi al suo compito senza interruzioni.

Nel 1954 dopo aver completato tutta la traduzione dell'Antico Testamento e dei suoi Commentari, P. Allegra con i suoi confratelli si reca per un anno a Gerusalemme allo scopo di conoscere e studiare la terra del Signore e per prepararsi alla traduzione anche del Nuovo Testamento, che verrà ultimato nel 1961.

Il 17 novembre del 1955 nell'Aula Magna del Pontificio Ateneo Antoniano di Roma, alla presenza di quattro cardinali, fra cui il Cardinale Segretario di Stato, di Arcivescovi e Vescovi, di personalità politiche e religiose, del mondo della cultura, e di numerosi suoi confratelli, di parenti e amici, a P. Gabriele Allegra viene conferita la Laurea ad honorem in S. Teologia.

La motivazione è molto significativa: P. Allegra è un messaggero di Dio che offre ad una gran parte dell'umanità il modo per conoscerlo, attraverso la parola di Dio che ora possono accostare nella propria lingua grazie alle traduzioni da egli curate. Per la Chiesa l'opera di questo francescano è stata provvidenziale, curata dal nostro P. Allegra perché ha consentito di utilizzare le sacre scritture ai già cristiani e a quanti volevano e vogliono accostarsi al cristianesimo, permettendo inoltre, la celebrazione della Liturgia nella lingua madre.

Durante il lavoro di traduzione della Bibbia il vescovo C. Van Melckebeke, Visitatore Apostolico dei cinesi d'oltre mare, in occasione di una sua visita a Singapore, chiede l'interruzione del lavoro di P. Gabriele affinché si rechi a Singapore per la fondazione di un nuovo Istituto, partito egli rimane qui dal 1961 al 1963.

Ritornato ad Hong Kong, P. Allegra rivede la prima traduzione della Bibbia, che diviene la Bibbia Cattolica Cinese, utilizzata in molte comunità cattoliche.

Un altro progetto di P. Allegra è stato il Dizionario Biblico, completo di 2630 voci, pubblicato nel 1975.

Con quest'opera P. Gabriele completa la sua missione per la Chiesa di Cina.

Le forze però vengono sempre meno, iniziano gravi disturbi di salute e P. Allegra fa un breve rientro in Italia; sarà l'ultima volta. Ma ben presto desidera ritornare ad Hong Kong, dove si mette subito al lavoro per allestire un commentario di salmi; poco dopo una breve malattia, il 26 gennaio del 1976, all'età di 68 anni, viene chiamato da sorella morte al riposo eterno.

La vita di P. Allegra è stata molto attiva e fruttuosa, infatti, oltre ad aver pubblicato la Bibbia in Cinese, è stato anche autore di molti libri ed articoli che attestano la sua preparazione dogmatica, mistica, ascetica, sulla storia della spiritualità, sull'esegesi biblica, sulla Patristica e sulla storia della Chiesa, che ne hanno fatto anche uno zelante predicatore ed una grande guida spirituale.

Con la sua morte abbiamo perso certamente un uomo dotto, ma anche un grande missionario, che ha voluto diffondere il pensiero sociale cristiano, cercando di adattarlo ai tempi, ai luoghi e alla mentalità orientale.

Il 17 maggio del 1986 le spoglie del Padre Francescano venivano traslate da Hong Kong nella chiesa di S. Biagio in Acireale, luogo dove P. Gabriele iniziò la sua vita francescana e dove scaturì la sua vocazione missionaria.

Il ritorno delle sue spoglie è avvenuto con grande esultanza della popolazione di tutta la Sicilia cristiana e francescana che si è unita per quest'ultimo saluto, ai francescani provenienti da Assisi, Roma, Hong Kong, Formosa, Stati Uniti etc. In questa occasione la messa è stata celebrata dal Cardinale Antonelli, e concelebrata dai vescovi di Acireale, Mons. Giuseppe Malandrino, e di Caltagirone, Mons. Mondello e da circa 80 sacerdoti, alla presenza delle massime autorità civili e militari. Un omaggio ad un uomo di fede e di speranza, ad un uomo di Dio, ad un grande missionario.

Il 14 gennaio del 1984 ad Hong Kong si è aperto il processo per la sua beatificazione. La causa rogatoria è stata introdotta a Catania il 31 ottobre dello stesso anno per raccogliere testimonianze di grazie ricevute per intercessione dell'umile servo di Dio.